

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 17 Novembre

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 15 (rit.)

Incertezza — Il corso forzoso ed il ministero — La abilità di una vecchia volpe.

Nessuno, io credo, saprebbe o potrebbe dire quale piega saranno per prendere i lavori parlamentari, o meglio le discussioni politiche, nella sessione della Camera che conincerà oggi.

Tutto è possibile: dalla crisi immediata, alla sicurezza ed alla lunga vita del ministero per opera e virtù dell'abolizione del corso forzoso.

La quale abolizione è stata ed è né più né meno di una di quelle ingegnosissime bombe parlamentari che, nessuno al mondo forse, sa inventare e sparare meglio dell'on Depretis.

Ho sufficiente memoria e ricordo benissimo che fin da qualche mese addietro vi scrissi come è qualmente il ministero fosse morto e sepolto... a meno che il ricco di espedienti Depretis non ne avesse fatta una delle sue.

Nè io nè altri sapeva che cosa il vecchio deputato di Stradella potesse escogitare, ma tutti speravano o temevano che escogitasse qualche cosa.

Egli non mancò a se medesimo ed alla fama di cui gode. Escogitò l'abolizione del corso forzoso.

Se non che, gli uomini, i quali sono soverchiamente furbi, dovrebbero viver poco o quanto meno esercitare per poco tempo la loro furberia. Imperocchè voi potete burlar tutti per due od anche per dieci volte; ma quando la burla non cessa mai e dura sempre, ciascuno di questi tutti non vi crede più nemmeno quando dite la verità.

Ora, Depretis rappresenta la sua parte di furbo da troppo tempo. Sono già trentadue anni, nè più nè meno, che egli si burla alla Camera degli uomini e degli Dei.

È accaduto quindi a lui quello che accade sempre a tutti gli uomini. Non è creduto più: non è creduto neppure dai suoi amici.

Per amici intendo i deputati favorevoli al ministero.

I quali pure dicono che non sanno quanto faranno; che attendono di veder come andranno le cose: che il ministero ha amministrato male tutto questo tempo; che, veramente, l'abolizione del corso forzoso potrebbe benissimo essere una bomba della fabbrica Depretis — ma che, d'altro canto, non vogliono assumersi la responsabilità di far naufragare o ritardare l'abolizione del corso forzoso ecc. ecc.

Dopo di aver detto tutto questo concludono col ripetere quello che hanno detto da principio... vale a dire che non sanno come si regoleranno.

Questo per gli amici.

E per gli avversari?

Anche gli avversari, pur essendo convinti della bomba di casa Depretis, sono spaventati in certo modo dal pensiero che l'abolizione del corso forzoso può essere creata una cosa seria dal pubblico grosso, il quale li accuserebbe certo di averla impedita.

Sono massime i deputati di Destra che si spaventano di questo pensiero; e se ne spaventano tanto

più in quanto che il loro partito non si trova in acque migliori di quello di Sinistra. Se domandate loro il perchè di questo fatto, vi risponderanno tutti che la colpa è di Sella, il quale non è più né di Destra né di Sinistra e non si sa che cosa pensi.

L'ABOLIZIONE del Corso forzoso

Ecco il progetto di legge per la abolizione del corso forzoso:

Art. 1. Il Consorzio degli istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2^a) sarà sciolto col 30 giugno 1884.

A partire dal 1^o luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito diretto dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita pubblica data dal governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie 2^a) e 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2^a).

Art. 2. Il Consorzio consegnerà all'amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali, con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime od ausiliarie di cui sarà allora fornita; e le consegnerà inoltre, nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione, destinati a servire di scorta per il cambio dei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio quella indennità che fosse tuttora dovuta pel valore di costo dell'anzidetta officina e delle relative dotazioni, dedotta la parte già ammortizzata, pel valore di costo dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo e pel prezzo di stima dei biglietti consorziali in circolazione al 31 dicembre 1881.

Il montare dell'indebitamento eventualmente dovuta sarà stabilito inappellabilmente da tre arbitri designati uno dal governo, l'altro dal Consorzio e il terzo dai due primi.

Art. 3. I biglietti già consorziali continueranno, secondo le norme vigenti, ad aver corso obbligatorio in ogni sorta di pagamento, ma saranno convertibili in moneta metallica secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 4. Il governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le altre monete decimali d'oro e d'argento esistenti nelle Tesorerie dello Stato.

Art. 5. Con decreto reale sarà stabilita la data a partire dalla quale avrà luogo il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali in moneta decimale d'oro e d'argento nella tesoreria centrale del regno, e nelle tesorerie provinciali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Bari, Bologna, Cagliari e Messina.

Con successivi decreti reali potrà essere autorizzato il cambio anche in altre tesorerie dello Stato.

Art. 6. Saranno annullati i biglietti da lire 5, 2, 1 e da centesimi 50 ritirati dalla circolazione ed oltre ad essi gli altri biglietti ritirati o cambiati infine a che sia raggiunta in tutto la somma complessiva di 600 milioni di lire.

Art. 7. A partire dal 1^o luglio 1881, il cambio dei biglietti dichiarati consorziali col decreto 14 giugno 1874 con biglietti consorziali definitivi sarà fatto presso la tesoreria centrale del regno.

Art. 8. Il governo rimborserà il mutuo di 44 milioni in moneta metallica fatto dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia con la convenzione 1^o giugno 1875.

Il rimborso sarà fatto tre mesi pri-

ma che cominci il cambio dei biglietti già consorziali, di cui all'articolo 4, lettera b; e in ogni caso tre mesi prima che sia stato interamente eseguito il disposto dell'articolo 6.

Nello stesso termine sarà fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni di lire degli Istituti di emissione, a termini dell'art. 5 della legge 30 aprile 1874.

Art. 9. Il governo del Re è autorizzato fino a tutto l'anno 1882 a procurarsi, col mezzo di prestiti o di altre operazioni di credito, la somma di 644 milioni di lire, di cui almeno 400 in oro.

La misura dell'interesse a carico dello Stato non potrà in nessun caso oltrepassare il cinque per cento netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel trasporto dei fondi e per qualunque altra spesa non potrà oltrepassarsi il limite dell'uno per cento.

Art. 10. Il governo è pure autorizzato a procurarsi le somme che eventualmente potessero occorrere pel cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali rimasti in circolazione in seguito alla esecuzione dell'articolo 6.

Art. 11. Della rendita pubblica ritirata dal Consorzio degli istituti di emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare le somme di cui ai precedenti articoli 9 e 10.

Sarà annullata la parte eccedente il bisogno.

Art. 12. Dal giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica, e in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell'articolo 6, e fino a nuova disposizione saranno pagati in moneta decimale d'oro i dazi doganali per qualunque somma superiore a lire 50.

Art. 13. Il divieto fatto agli Istituti d'emissione di variare senza autorizzazione del Governo il saggio dello sconto cesserà il giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali di che all'articolo 4, lettera b, ed in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'art. 6.

Art. 14. Il corso dei biglietti delle Banche d'emissione è prorogato a tutto l'anno 1883.

Art. 15. Il governo del Re potrà ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei Istituti d'emissione anche quando non avranno più corso legale.

Art. 16. La facoltà d'emettere titoli pagabili a vista cesserà il 31 dicembre 1889 per tutti gli Istituti che ne sono investiti.

Saranno stabilite per legge le norme che dovranno regolare da quella epoca in avanti l'emissione di titoli bancari pagabili al latore ed a vista.

Art. 17. Una Commissione permanente presso il Ministero del tesoro presieduta dal ministro e composta di tre senatori e di tre deputati eletti dalle rispettive Camere, da un consigliere di Stato e da un consigliere della Corte dei Conti designati dal Consiglio dei ministri, dal direttore generale del Tesoro, dal funzionario superiore del Ministero d'agricoltura industria e commercio, e dal direttore generale della Banca Nazionale nel regno d'Italia, presidente del Consorzio, sarà sentita su tutti i provvedimenti che occorrono pel ritiro e pel cambio dei biglietti in esecuzione della presente legge; vigilerà l'andamento delle relative operazioni, e per mezzo del ministro del Tesoro ne presenterà al Parlamento, alla fine di ogni anno, una particolareggiata e documentata relazione.

Art. 18. Gli atti e provvedimenti di cui all'articolo precedente, dovranno essere presi dal ministro del Tesoro d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 19. Saranno determinati mediante reali decreti, sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, i modi e le garanzie:

a) per le operazioni di cambio, ritiro e annullamento dei biglietti con-

soziales, le quali dovranno essere sindacate dalla Corte dei Conti;

b) per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta;

c) pel ricevimento dei biglietti degli istituti nelle casse dello Stato, quando non avranno più corso legale.

Parimenti mediante reali decreti saranno fatte tutte le altre disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

BASSEGNA ESTERA

Credevasi che nel Senato francese Simon e i suoi amici nel loro amore alla libertà non avessero ecceduto al punto di dare torto al ministero Ferry per la esecuzione dei decreti; questa è la legge e la si doveva far rispettare, libero a qualunque di proporre modificazioni qualora la si ritenesse contraria alla libertà di coscienza.

Invece Simon credette di dichiarare nuove ostilità e il ministero Ferry passò quindi per la interpellanza Buffet un brutto quarto d'ora. Però contro ogni aspettativa il ministero prevalse. Ciò serve assai a consolidarlo.

I preti quindi non hanno punto a rimaner soddisfatti, e l'opera di uguaglianza di tutti di fronte alla legge avrà in Francia esecuzione anche contro di essi. E quando vedranno che si fa sul serio, smetteranno come al solito le ubbie.

Anche in Belgio continua a spirare un vento tutt'altro che favorevole ad essi. Dopo i deputati, e dopo il municipio di Bruxelles, anche il Senato deliberò astenersi dall'intervenire al Te Deum per la festa padronale del Re: con questo di più che il Senato decise astenersi anche per l'avvenire fino a contraria decisione.

In Belgio sono logici! Se sono scomunicati perchè devono tenere calcolo dei preti?

Questi però pagano così il filo della loro oltracotanza; oltre il danno hanno anche le belle!

NOTERELLE

Giorni sono c'era festa al Giornale di Padova.

L'ottimo confratello, che da tempo parecchio non profetizzava più la caduta della repubblica francese e la relativa assunzione al trono del quarto Bonaparte nella persona di Girolamo, o di Vittorio, o di Luigi, o di Piero, o di... vateiapasca, l'ottimo confratello, diciamo, ha imbandito ai suoi lettori una zuppa di lettere Villamarina.

Queste lettere dovevano provare, come due e due fanno otto, che Napoleone III, prendendosi Nizza e Savoia e 50 milioni, trattando l'Italia come una prefettura francese, regalando a Vittorio Emanuele la Venezia, assassinando a Mentana il fiore della gioventù italiana, è stato il più disinteressato, il più caldo, il più sincero amico dell'Italia.

Che ne dite voi? Per me dico: Alla larga da questi amici che ti aiutano ad alzarti per portarti via anche le scarpe!

Ma il buon giornale è proprio nato sotto cattiva stella!

Mentre egli si sbraccia a difendere la memoria del vinto di Sedan, il poverino, tira botte da orbo sul suo partito. E non se ne accorge!

Infatti il Villamarina, che conosce la Destra fino al midollo, nel 1874, quindi due anni prima che essa facesse il capitolino, pronuncia intorno alla Destra questo giudizio:

«..... lo stesso ministero, diviso in frazioni diverse, divise egli stesso la Camera in tante chiesuole (proprio come i famosi gruppi) per le quali il potere e non già il bene e l'utile del paese diviene la meta di una course au cloker (oh! oh!)»

«Di qui — prosegue il Villamarina — il malumore delle popolazioni e il malessere generale e quello che serpeggia oggi in tutta Italia proviene precisamente da ciò, che il governo

non è col paese; esso funziona come partito... partito, che vuol essere il partito dell'ordine, e il disordine è dappertutto nell'amministrazione e nello Stato; vuol essere il partito del progresso, mentre uccide il progresso; vuol essere il partito della conciliazione e la discordia si va facendo ogni giorno più grande e se non vi si rimedia in tempo (attenti bene!) andranno presto in rovina amministrazione e monarchia.»

Era un radicale, un rosso, un repubblicano, un sinistro, per lo meno, il Villamarina?

Oh! Egli era un moderato, un monarchico, ma onesto: ecco perchè non poteva diversamente giudicare l'opera della Destra.

E che il Villamarina abbia detto la verità, non v'ha dubbio, dacchè se ne mostrano convinti tre giornali moderati della più bell'acqua: il *Giornale di Padova*, la *Gazzetta d'Italia*, il *Corriere della sera*, i quali sono concordi nell'attribuire alle lettere del Villamarina « un gran valore, come documenti storici. »

E la Destra, come la volpe della favola, perde il pelo ma non il vizio.

La discordia agita sempre la sua face nella esigua schiera dei consorti; e l'ambizione n'è il movente.

Minghetti aspira al pontificato, ma vorrebbe arrivarci portato sugli scudi dei suoi fedelissimi.

Sella, che capisce le cose e non vive nel mondo dei sogni, se ne sta in un canto a fare da civetta, sperando attirare i merlotti del Centro.

L'onor. della biblioteca freme come destriero a cui l'auriga abbia stretto il morso.

I minori guardano gli astri e speculano; vedono l'orizzonte chiuso e s'arrabbiano; non più segretariati, non più commissioni, non più autorità... la pazienza, a momenti, loro scappa e se la catena non li stringesse, farebbero un passo verso il ministero.

Oh! gran partito dell'ordine (che è disordine — direbbe Villamarina) a quale infelice condizione sei ridotto!

E dire che l'Italia, questa ingratisima terra, non s'accorge che la Destra esista!

Cioè, mi correggo, se ne accorge, a quel modo che d'estate v'accorgete del moscherino che vi ronza attorno e vi reca molestia. Panfete! un colpo di fazzolletto e il moscherino se ne va.

Quei signori della Destra strepitano contro l'inaugurazione del monumento a Mentana, e tutta Italia fa omaggio ai morti gloriosi, vittime di Napoleone III.

Essi gettano il discredito sul più grande italiano vivente e Milano, in nome dell'Italia, accoglie Garibaldi come un trionfatore.

Essi tentano l'impossibile per impedire all'idea del suffragio universale di farsi largo fra le masse, perchè ben sanno che il suffragio in mano al popolo vorrà dire l'ultima palata sulla loro fossa — e i comizi si moltiplicano, seri, ordinati, imponenti.

Poveri moderati! Diamo loro l'obolo della compassione; se mancano di cuore la colpa non è loro: essi sono gli analfabeti del sentimento.

Fanfulla annunzia la formazione di un nuovo gruppo capitanato dall'on. di Cossato.

La civetta avrebbe vinto? Non sono profeta, né figlio di profeta, ma in verità vi dico che un'altra 18 marzo è vicino.

Onorevole Depretis, alle pompe! Quando in un Parlamento il Centro si costituisce a partito è segno che c'è del putrido: qualcuno vuol diventare ministro.

Buon per noi che il paese cammina imperturbato per la sua via, senza curarsi nè di Destra nè di Sinistra.

NINO.

Cittadella - Camposampiero

Notizie che riceviamo dai due centri precipui del collegio ci annunziano che la popolazione è festante e corre le vie gridando: *Osanna!*

La notizia che la Camera non ha accolto le dimissioni del conte Gino, e che gli ha accordato due mesi di congedo, è la causa di questo giubilo.

Gli elettori pensano già ad una dimostrazione sui fiocchi — e corre voce di una festa che avrebbe luogo alla Bolzonella, in cui si reciterebbe una commedia del conte Gino, negli *entraacts* della quale egli farebbe pubblica prova di alcuni discorsi da tenersi in Parlamento.

Di essi ignoriamo l'argomento e — si crede — lo ignori anche il nobile autore.

Imitando poi l'uso dei teatri spagnuoli si lascerebbe in detta sera libero il volo per la sala a mille *calandre*... più o meno *intellettive*.

Quanto al conte Gino un pensiero gli sturba la gioia della ben riuscita commedia.

Visto che anche a Garibaldi fu accordato un eguale congedo, rinchiuso nel segreto del suo studio egli esclama:

— Messo a pari con Garibaldi!... Io! *Orrrrrore!*

Cividale. — Al nuovo Collegio Convitto le iscrizioni superarono l'aspettativa. I convittori sono quasi 60.

— La Deputazione Veneta di Storia patria l'8 corr. visitò Cividale. Fece gli onori di casa monsignor Tomadini.

Udine. — Il Consiglio Comunale elesse assessori effettivi i consiglieri conte Luigi Puppi e Antonio Lovaria, e accordò alla Giunta le chieste L. 10,000 per gli ulteriori restauri alla Loggia.

— Fu scoperta la lapide sulla casa ove abitò il patriotta G. B. Cella. La Commissione, che raccolse offerte per erigergli un ricordo, decise di innalzare un busto in marmo col relativo piedestallo e di porre un epigrafe sulla lastra di bronzo al Cimitero sulla tomba. Il busto fu commesso allo scultore Flaibani. Il lavoro dovrà essere eseguito pel 5 maggio p. v.

— L'onorevole Billia tenne ai suoi elettori un importante discorso, di cui ci occuperemo con agio.

Venezia. — Il corso di disegno, per gli aspiranti alla patente di maestri e maestre nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, è aperto anche quest'anno presso l'Istituto di belle arti. Le istanze vanno presentate fino al 30 corr. e gli esami di ammissione cominciano il 3 dicembre.

— La Commissione amministratrice dello Spedale civile, sopra proposta dell'Ispettorato medico locale, ha determinato di sospendere fino a nuove disposizioni le visite ordinarie degli esterni agli ammalati dello Stabilimento, e ciò quale misura di maggiore precauzione nelle attuali condizioni sanitarie, relativamente al vaiuolo.

Appendice del *Bacchiglione* N. 43

UNA VENDETTA ORIGINALE

Ruggero rimarcò uno scudo in pietra, su cui era scolpito lo stemma del defunto e sul quale si promise di far scolpire il proprio, tosto che la vincita probabile del suo processo gli permettesse questa piccola soddisfazione d'amor proprio. A farla breve, s'appressava e s'allontanava dal palazzo per vederlo da tutti i punti, quando scorse un signore che, giunto quasi contemporaneamente a lui, eseguiva le stesse di lui mosse, con un aspetto altrettanto grave quanto il suo, ciò che fu causa che esaminasse più attentamente questo signore.

Tra un uomo, cui assai difficilmente si poteva assegnare un'età precisa benchè fosse evidente che aveva dai 25 ai 40 anni; una tinta gialla aranciata era distesa su tutta la sua carnagione e si cacciava persino nel bianco degli occhi: avea denti piccoli e bianchi, capelli d'un nero di lustrino, un vestito gallonato su tutte le cuciture e del colore il più chiassoso, due catene d'orologio e diamanti a tutte le dita; dall'altro lato della stra-

Vicenza. — Il Consiglio Comunale elesse assessore il consigliere Malvezzi e approvò il preventivo 1881.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (*Se- duta del 16 novembre*). — I consiglieri vengono su mogi, mogi; si vede che compariscono soltanto per riconoscimento del dovere di far numero: consci che avranno ad esaurire soltanto argomenti di secondaria importanza. Il sindaco però non tarda a suonare il campanello: e la seduta incomincia.

Il segretario Bassi dà lettura del Verbale della seduta della sera precedente. I consiglieri intanto chiacchierano fra di loro: ed esaurita la formalità della lettura approvano senza altro il Verbale e prendono posto.

La Casa d'Industria è il primo argomento che viene in ballo. Si rileva che il bilancio pel 1881 avrà un *deficit* di lire 35,330:81. Il segretario Bassi legge la relazione: il sindaco domanda se nessuno ha da fare osservazioni; nessuno fiata e tutti macchinalmente alzano le mani per approvare che il Comune si assuma di riempire quel vuoto.

Vengono in discussione i cessi di Via del Sale. Come al solito, mentre si stavano facendo le riduzioni votate dal comunale consiglio, si rilevò che occorrono lavori supplementari; difatti il muro esterno dell'ala del palazzo del municipio verso quella via mostrò avere tendenze ad inginocchiarsi.

— Occorrono lire 5161:02 per riparare a questo nuovo inconveniente: Esclama il preside. Nessuno ha da fiatare?

— Nessuno: pare si senta brontolare.

— Allora su le mani!
Tutti alzano le mani. Le l. 5161,02 sono approvate.

Perchè il veterinario supplente al pubblico macello è stabile?

Non si potrebbe nominarlo provvisorio? Si darebbe campo a vari giovani di farsi avanti e si risparmierebbe anche la pensione.

Così dice una relazione: e i consiglieri comunali — probabilmente commossi pel risparmio dei denari della pensione — non aprono bocca, e approvano che, anziché stabile, d'ora in poi l'assistente veterinario al macello debba essere provvisorio per un biennio, possa venire riconfermato per un secondo biennio: ma la terza rielezione non possa ottenerla.

da lo attendeva un carrozzone dorato, sulla cui serpa stava un cocchiere ancora più giallo di lui; allo sportello in costume di moro stava un valletto ancora più giallo del cocchiere.

Nello stesso tempo che Ruggero rimarcava questo strano personaggio, questi, dal canto suo, pareva che rimarcasse Ruggero: ambedue portarono successivamente e parecchie volte i loro sguardi dal palazzo sopra sé stessi e da sé stessi sopra al palazzo, poi essendosi aperto il portone del palazzo medesimo per dar passaggio ad una specie di usciere vestito di nero, i due ammiratori si precipitarono contemporaneamente verso la porta e cacciarono il capo entro l'apertura e ciò con tanta precipitazione che le loro teste si cozzarono.

Ruggero, che era molto gentile, fece le sue scuse allo sconosciuto; quanto a costui lasciò sentire una specie di grugnito che si potea tradurre con queste parole.

— Diavolo! ecco un bestione, che non ha mica la testa tenera!

Poi esclamaron tutti e due nello stesso tempo:

— Affemia, è un bel palazzo!

— Non è vero? disse Ruggero.

— Questa è la mia opinione, rispose lo sconosciuto.

— E quando s' avrà fatto strappare l'erba che comincia a spuntare nella corte....

Si entra in piene cure spedaliere. Una certa Anna Burcher nata a Gratz, ma vedova di un Galletto di qui, ebbe il triste pensiero di ammalarsi a Trieste, il cui ospedale esige dal municipio di Padova il pagamento della relativa spesa.

La giunta ritiene che la Burcher debba ritenersi suddita austriaca; la deputazione provinciale no.

La giunta propone di ricorrere al governo del re, a sostegno della propria opinione. I consiglieri, senza fiatare, approvano.

Il padovano Magistris Antonio, pittore di stanze a Vienna si ammalò. Il consiglio di Stato emise il parere che l'ospedale di Vienna debba venire rifiuto delle spese. Giunta comunale e Deputazione provinciale stanno pel no; dunque si ricorra al governo del re. Su le mani: e si approva.

L'ospedale di Fiume vuole per sua parte un migliaio di lire per cure prestate a certa Monicelli Angela vedova Bettinelli.

I soliti dispareri: la solita proposta di ricorso al governo del re: il solito silenzio: la solita alzata di mani per approvazione.

Dulcis in fundo. Sapete la causa perduta davanti al nostro tribunale in una lite promossa per quattro macchine lirette dal marchese Manzoni per tassa valore locativo in una casa San Giovanni?

Non si tratta di quattro lire, dice la relazione, ma di una questione di massima sul modo con cui le commissioni devono tassare in caso di subaffitti: dunque come si sono bene spesi i denari in prima e seconda istanza così se ne spendano di più per un ricorso in cassazione.

Un bel tacer non fu mai scritto: ebbene quindi ragione i consiglieri a non fiatare, e a limitarsi ad alzare anche qui in cadenza le mani in segno di approvazione.

I consiglieri si raccolgono allora in seduta segreta.

Furono rieletti a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero i signori Manfredini Giuseppe e Brunelli Bonetti Augusto.

A membri della Congregazione di Carità riuscirono i signori Treves de' Bonfilii Giuseppe e Tolomei Giampaolo. Membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale fu rieletto il sig. Manzoni dott. Giovanni.

Membro dell'amministrazione della Opera pia Ca-Lando-Corner il signor Salom Marco Aurelio.

Membri del Consiglio della Cassa di Risparmio riuscirono i signori Emo Capodilista Antonio e Maluta Giovanni.

— Quando s' avrà fatto dare una mano di colore alle persiane ed alle porte....

— Quando tutto ciò sarà animato, durante il giorno, da belle carrozze e bei cavalli....

— Ed illuminato la notte da mille faci....

— Io avrò, in fede mia, uno dei più magnifici palazzi di Parigi, disse Ruggero.

— Scusi, signore, rispose lo sconosciuto, voi volete dire che io avrò uno dei più magnifici palazzi di Parigi.

— No, non ho detto voi, ho detto io.

— Ma chi siete dunque voi?

— Sono il cugino del signor di Bougenoy.

— Ed io sono il suo figliastro, signore.

— Come, siete voi l'Indiano?

— E voi siete il provinciale?

— Signore, disse Ruggero, la parola non è mica gentile; vengo dalla provincia, è vero, ma non sono mica un provinciale per questo: sono amico del signor marchese di Crettè, del signor visconte d'Herbigny, del signor cavaliere di Croz-Renaud e ieri ho dato tre colpi di spada ad un ungherese che vi superava di tutto il capo.

— Ebbene, signore, che cosa vuol dire tutto ciò?

— Vuol dire — rispose Ruggero — che, dacché ebbi la fortuna di incon-

trarmi, avrò l'onore di farvi una proposizioncella.

— Di accomodamento?

— Sissignore, d'accomodamento.

— Quale? parlate.

— Eccola: e sarebbe di venir a fare un giro con me dietro il convento delle Figlie del S. S. e, siccome il giudizio degli uomini è sempre dubbio, rimetter la sorte del nostro processo, come facevano i cavalieri antichi, al giudizio di Dio.

— Ma è un duello che mi proponete! gridò l'Indiano passando dal giallo aranciato al giallo pallido.

— Se voi mi uccidete — disse Ruggero — il palazzo è vostro senza contrasto. Se io uccido voi, non ci sarà più processo.

— Servitor vostro, signore, — disse l'Indiano raggiungendo la propria carrozza. — Io sono sicuro di guadagnare il mio processo e non lo sono punto di regalarvi un colpo di spada; ci contenteremo quindi, se vi piace, del giudizio degli uomini.

E l'Indiano risalì in carrozza e partì al gran galoppo dopo aver perfino calato i cristalli degli sportelli.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

— Perdio — disse Ruggero — ecco un bel originale!

E andò ad iscriver il proprio nome a casa del signor di Kollinski che non era ancora morto, e del conte di Gorkaun, che stava bene quanto lo permetteva il suo stato.

Corte d'Assise. — Ier'l'altro si discusse la causa contro Trevisan Antonio, imputato di stupro.

Malgrado la eloquente difesa del sig. avvocato Fuà i giurati emisero verdetto affermativo per cui la Corte condannò il Trevisan a tre anni di carcere.

Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore generale cavalier Galletti.

Disordini deplorabilissimi. — Una compagnia di giovinotti (una trentina circa) si permisero ier notte schiamazzi che portarono a non indifferenti disordini.

In tre case, dove come schiave sono tenute quelle infelici che a motivo dei regi regolamenti che le sorvegliano vengono chiamate in Inghilterra *donne della Regina*, essi non soltanto non vollero soddisfare il prezzo della vergogna, ma si permisero anzi di schiaffeggiarne una, mentre d'aggiunta in un sito bevvero, portando poscia secchi vetri, ed in un terzo luogo stavano per rinnovare i disordini, quando presentavasi un delegato colle guardie alla cui vista desistettero.

Doppiamente dobbiamo deplorare queste sconcezze perchè si dice che fossero studenti; però con vogliamo crederlo e speriamo anzi che questa chiacchera venga smentita.

Per l'ordine del giorno del Consiglio Comunale. — Vennero aggiunti nell'ordine del giorno per la sessione autunnale del Consiglio gli oggetti seguenti:

1. Nomina di due Assessori supplenti.

2. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del comm. De Lazzara Francesco, che scade per anzianità.

3. Proposta dei consiglieri Maluta Carlo e Treves De Bonfilii Giuseppe perchè il Comune concorra con L. 6000 nella spesa per la stagione di Carnovale 1880-81 nel Teatro Concordi.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico ier sera ne ha fatto una di strana assai — ha zittito e fischiato la *Visita di nozze* di Alessandro Dumas. Metto un punto interrogativo ed uno esclamativo — e basta.

Del resto molti applausi ai coniugi Giagnoni e un teatro bellissimo di cui il beneficiato dev' essere stato arcicon-

Stassera *L'amico delle donne*. **Diario di P. S.** — Magra cosa davvero!

Furono arrestati due questuanti; ed uno Slesiano che, forse attratto dalle meraviglie del bel cielo d'Italia, era venuto qui a fare, come suol dirsi, l'ozioso e il vagabondo, veniva pure arrestato.

Una al di. — Al tribunale: — Dite, Zucchettino, quale fu il contegno della sentinella?

— Con una mano prese il fucile, mentre con l'altra... gridava all'accusato di tenersi lontano.

Dopo di che tornò a prender notizie del marchese e gli raccontò la propria intervista coll'Indiano.

Il marchese di Crettè soffriva sempre ed assai alla mano, ciò che non l'avea impedito di fare due o tre visite nel mattino, affine di disingannare le persone che potessero aver udito dire che egli erasi battuto ed era rimasto ferito. La precauzione non era inutile, perchè il duello del giorno innanzi avea fatto molto chiasso; ma siccome non s'avea potuto metter la mano su nessuno ed i due morti avevano conservato il più profondo silenzio, nessuno era stato compromesso. Nulla impediva quindi al marchese di attendere alla lite del cavaliere e di far le visite con lui.

V'erano tre giudici principali ed un consigliere relatore.

Il cavaliere ed il marchese cominciarono col far visita ai giudici.

Erano tre originali, che aveano tutti e tre una simpatia spinta per un animale diverso: uno adorava il proprio gatto, l'altro la propria scimmia ed il terzo il proprio pappagallo. Il cavaliere fu amabilissimo coi tre giudici ed il marchese molto galante colle tre bestie; ma quando l'uno o l'altro vollero far parola della causa, i giudici fecero intendere a lor signori che avrebbero avuto assai piacere a parlare di tutt'altro.

(Continua.)

Bollettino dello Stato Civile

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1
Morti. — Giola Maria d'anni 62, domestica, vedova — Speranzoni-Masiro Angela fu Francesco, d'anni 37, ortolana, vedova — Beffa Giosuè di anni 68, giardiniere, vedovo — Zibordi Pietro fu Vincenzo, d'anni 35, scrittore privato, celibe — Bellavere Luigi di Carlo, d'anni 1 e mesi 11 — Vigevani Isacco fu Abramo d'anni 73, civile, coniugato — Podrecca cav. dott. Giuseppe Leonida fu Giovanni Battista, d'anni 77, medico, coniugato — Braggion Giuseppe fu Giovanni, d'anni 56 e mesi 10, prestinaio, coniugato — Un bambino esposto di pochi giorni Tutti di Padova.

Cronaca Giudiziaria

CONTE D'ASSISE DI LUCCA

Processo Ferenzona

Udienza ant. del 16.

Dopo due giorni di riposo, i signori della Corte fanno la loro ricomparsa nella sala dei dibattimenti alle ore 10 e mezza antimeridiane.

Gli accusati, fatti segno a non poche e non lievi segni di simpatia da parte dell'affollato uditorio, stanno sorridenti e calmi al posto che occupano per pochi giorni ancora.

La difesa è pressoché al completo. L'uscire dietro ordine del presidente cav. Grossi, dopo fatto l'appello dei testimoni citati per oggi, introduce:

Giani Ettore che depone aver veduto il Carboni all'Arena Labronica nella sera del 19 aprile 1880, ove può garantire rimase fino al termine dello spettacolo.

Giani Salvatore, depone nel modo istesso del teste precedente.

Ferrini Carlo, pubblicista, fu anche egli all'Arena Labronica nel giorno in cui avvenne l'assassinio del Ferenzona, e vide il Carboni in quel teatro, dal principio alla fine.

Zambelli Francesco, anch'esso pubblicista, depone nel modo istesso del Ferrini; ed aggiunge che lo vide sempre facendo la sua strada dopo uscito dal teatro, cioè quando era già avvenuto il ferimento.

Tosi dott. Ettore dice che appena avvenuto il fatto incontrò il Giuseppe Coen che gli disse aver saputo da un amico chi fosse l'uccisore del Ferenzona.

Coen Giuseppe conferma la deposizione Tosi, e aggiunge che però quando richiese l'amico del nome dell'uccisore del Ferenzona, quegli risposegli: « La statua di Cavour. »

Niccoli Giuseppe conosce soltanto il Peona. La sera del ferimento di Ferenzona, mi trovava in piazza d'Armi; verso le 7 1/2 traversai poi la piazza, e giunto coi due amici (Scasserra e un altro) agli Scali di S. Cosimo, uno di essi mi fece osservare che passeggiava in quel sito il Peona con un altro individuo.

Pres. In che atteggiamento voi vedeste il Peona?

Test. Lo vidi passeggiare indifferente e discorrere col suo compagno, a pochi passi dagli Scali di S. Cosimo.

Scissera Domenico. Conosce di vista gli accusati. La sera del 19 aprile, verso le 7 1/2, presi, insieme a Niccoli e un altro, per via del Casone e ci recammo agli scali S. Cosimo. Osservai il Peona e un altro che passeggiavano per la via che conduce dal Politeama in piazza Cavour. Passeggiavano tranquillamente e in vicinanza più della piazza, che del Politeama. L'indomani, parlando del ferimento avvenuto, osservammo di aver veduto il Peona passeggiare con un altro per quella località ove fu commesso il reato.

L'accusato **Valenti** chiede se quell'altro era lui, il teste dice che non può affermarlo. Il teste è impiegato della Questura.

Stocchi Sante appuntato di P. S. Vide Bibolino in piazza Cavour la sera delitto.

A domanda del P. M.

Test. L'opinione pubblica diceva che l'autore del delitto fosse il Carboni. Ci furono anche delle lettere anonime; a carico del Peona, non sentii dir nulla. Da sei anni che sono impiegato, non ebbi occasione mai di arrestarlo. Seppi però dalle guardie più anziane di me nel servizio, che il Peona, il Vernassa, il Polese ed altri della loro compagnia erano giovani turbolenti, soliti a far baldoria nei pubblici ritrovi.

Quanto al Valenti (lo posso dire anch'io) egli, spesso e volentieri, fa chiasso in più luoghi. Bibolino dovette una volta arrestarlo perchè si opponeva prepotentemente all'arresto di un suo nepote.

Prof. Carrara. Disse il teste che le voci a carico del Carboni nacquerono anche da lettere anonime. Le ha vedute?

Test. No. Ne sentii parlare all'ufficio; ma non le sentii neppure leggere. Il prof. Carrara chiede al Presidente che a suo tempo sia dato lettura di una lettera anonima che è in atti diretta al Procuratore del Re, e ne sia fatta ostensione ai signori giurati. Il presidente promette di soddisfare a questa istanza del prof. Carrara. L'udienza è sospesa per un'ora.

Corriere della Sera

Notizie interne

Farini ebbe conferenze al Quirinale. A chi lo interpella egli dichiara sentirsi adesso più che mai alieno dall'assumere il potere.

Parlasi di un movimento di un gruppo della Destra verso le frazioni del centro sotto gli auspici del centro. Il **Popolo Romano** smentisce questa notizia.

Il **Pungolo** di Milano crede sapere che Cordigliani abbia promesso di fare rivelazioni.

Avendo Brusco Onnis tenuto a Brescia un discorso in prò del suffragio universale venne per alcune frasi denunciato alla autorità giudiziaria.

Telegrafano al **Secolo**:

La situazione parlamentare è complicata. L'on. Cairoli persiste nel respingere le modificazioni, mentre i centri sono risolti ad imporre l'esclusione di De Sanctis e di due altri ministri, onde formare l'accordo di tutta la Sinistra ed assicurare l'esito delle leggi importanti.

Non è difficile che, usufruendo l'ostinazione del ministero, la coalizione dei dissidenti colla destra possa spuntarla.

Ieri erano presenti centosette deputati. L'on. Farini avea pregato per telegrafo Garibaldi di desistere dalle dimissioni, ma ne ebbe risposta negativa. Egli perciò comunicò le dimissioni alla Camera.

Notizie estere

Un tempo orribile domina la Francia.

A Berlino il 16 una folla immensa circondò il parlamento perchè era annunciata la interpellanza sui liberali contro l'agitazione antisemitica.

Anzi la polizia berlinese in vista della gravità del fermento che regna attualmente nella popolazione, fece staccare dalle cantonate il **Vehtheit**, giornale illustrato umoristico antisemitico.

In Ginevra il risultato definitivo delle elezioni diede vittoria completa ai radicali liberali. Su 110 deputati furono eletti due soli del partito contrario, i quali non erano portati sulle liste dei radicali.

Il **Triboulet** (Parigi) fu condannato a 12 mila lire di risarcimento verso il ministro Constans ed a sei mila verso il prefetto di Tolosa.

Telegrafano da Cattaro;

Un piroscalo austriaco portò 1700 casse di cartucce, che furono consegnate ai Montenegrini.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 novembre.

Dopo la lettura del verbale della seduta di ieri **Martini Ferd.** insiste nelle sue asserzioni per l'indebita ed inconsulta vendita di molti preziosi libri della Biblioteca Vittorio Emanuele a prezzi di carta straccia, libri che poi la Biblioteca di Firenze ed altre comperarono in parte a caro prezzo. Soggiunse non avere inteso con ciò accusare chichessia, ma constatare solo un fatto.

Bonghi nè ammette nè disdice il fatto. Sostiene ad ogni modo che l'accusa, la quale, direttamente o indirettamente, volevasi fare ad esso, non ha nè può avere fondamento alcuno.

Convalidasi l'elezione del Collegio di S. Severo e prendesi a discutere il progetto di legge per il concorso dello Stato alle spese dell'Esposizione Nazionale di Milano che il ministero ha proposto stabilirsi in L. 200,000 e la commissione propone in L. 300,000.

Robecchi, rivelando l'alta importanza economica e industriale della esposizione che una coraggiosa iniziativa privata ha indetto e dimostrando la necessità di sussidiare per quanto possibile una impresa che l'interesse dei commercianti e industriali italiani è venuto sempre più promuovendo ed ampliando, propone che l'assegnamento stabilito dalla presente legge, non adeguato al bisogno nè col progetto del ministero e nemmeno con quello della commissione, venga portato a L. 500,000.

Merzario, Fano, Corbetta e Pedroni, appoggiano la proposta di Robecchi.

I ministri dell'agricoltura e delle finanze scagionano il governo dal rimprovero rivolto gli indirettamente da Robecchi circa l'insufficienza del sussidio concesso, dicendo da quali criteri il governo si sia dipartito nel determinare i modi di concorrere nelle imprese private per quanto utili possano essere. Non dissentano del resto dell'aumentano richiesto da Robecchi.

San Donato, Plebano e Branca, pur non opponendosi una maggior somma domandata, chiedono se questa sia per bastare al bisogno e, se riuscendo inefficace, sia possibile che vengasi a chiedere supplementi di sussidio e se perciò non convenga aggiungere nel progetto qualche clausola che escluda siffatta possibilità.

Magliani a tale riguardo dichiara che il progetto non include obbligo alcuno, nè il ministero intende assumerne in proposito.

Sambuy, Bonghi e Pandolfi combattono ogni clausola o riserva che volessero introdurre nella legge ferme le dichiarazioni del ministro.

Desistendo **Branca** dalle sue obiezioni, l'articolo della legge viene senza più approvato secondo la proposta Robecchi.

Annunciati quindi due interrogazioni una di **Mariotti** al ministro dell'interno su delitti recentemente commessi a Fabriano — l'altra di **Nicotera** al presidente del Consiglio circa i provvedimenti che il Governo intende prendere in aiuto dei danneggiati della città e provincia di Reggio Calabria.

Depretis risponde alla prima, esponendo i fatti accaduti di arresti operati di alcuni colpevoli e le disposizioni date perchè la sicurezza e tranquillità pubblica a Fabriano sieno tutelate; aggiunge infine essere infondata la voce sparsa che la luogotenenza dei Carabinieri sia per essere tolta da Fabriano ed anzi stare per spedirvi nuova truppa.

Cairoli risponde alla seconda, assicurando che fra breve saranno proposti i provvedimenti necessari per alleviare i danni di quella città e provincia, che frattanto vennero date opportune disposizioni per i più urgenti ed indispensabili soccorsi.

Discutesi il progetto per approvare la dichiarazione fra Italia e Serbia, onde regolare temporaneamente il regime daziario tra i due paesi. Sul progetto domandano schiarimenti **Bonghi** sull'efficacia della proroga, di cui ora trattasi rispetto al Trattato commerciale definitivo, di cui crede dovrebbesi sollecitare la negoziazione, e **Cavalletto** sulla durata delle attuali condizioni di tariffe doganali fra l'Italia e i principati della Bosnia ed Erzegovina.

Il relatore **Boselli** e **Cairoli**, nel rispondere ai preopinanti, premettono che questa non è che la proroga della convenzione già esistente, la quale non pregiudica menomamente la conclusione di uno stabile trattato nè nuoce alla condizione della Nazione più favorita, che l'Italia ha convenuto e saprà mantenere. Aggiunge poi **Cairoli** non gli constare che l'amministrazione austriaca intenda modificare i nostri rapporti daziari coi suddetti principati.

Il progetto è quindi approvato. Discutesi la legge per la proroga dei termini alla vendita dei beni adempribili in Sardegna.

Sollevano obiezioni intorno ad alcune disposizioni di esso **Bonghi, Samarelli, Lucchini Odoardo, Farina**, cui rispondono **Miceli** e il relatore **Salaris**. Quindi ne sono approvati i due articoli per cui i comuni di Sardegna dovranno vendere od alienare a titolo oneroso entro un quadriennio i loro terreni adempribili e che, qualora non fossero in detto termine alienati, lo sarebbero dalla deputazione provinciale che ne dovrebbe impiegare il prodotto in opere di bonificazione.

Corriere del mattino

Notizie interne

La Commissione generale del bilancio si è riunita stamane, ed ha udito

la lettura di una parte della relazione dell'on. Merzario sul bilancio per il ministero di agricoltura e commercio.

Fu poi discusso dalla Giunta il modo con cui dovrà contenersi nella discussione dei bilanci alla Camera.

Con recenti decreti Mussi, prefetto di Udine, è stato traslocato a Bologna, e Bruzzi, prefetto di Siena, è stato traslocato ad Udine.

I collegi di Castoreale, Appiano e Carpi sono convocati pel 5 e 12 dicembre.

Il ministero presenterà prossimamente un progetto di legge per accordare sussidi alla marina mercantile.

Il ministro dei lavori pubblici ha diramata una circolare perchè sia provveduto alla sicurezza dell'esercizio dei tramways.

Notizie estere

Nessuna notizia concreta da Cettinje e da Scutari. Sembra tuttavia che la questione di Dulcigno sia per entrare in una fase nuova.

La Camera dei Magnati ungheresi ha approvato senza discussione il progetto di legge relativo al compromesso colla Croazia.

Si ha da Costantinopoli, che gli ufficiali, i quali avevano offeso l'ambasciatore germanico, furono condannati da un consiglio di guerra alla degradazione e ad un anno di carcere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — La Camera approvò l'articolo 1° del progetto sulla riforma della magistratura.

Il Senato continua nella interpellanza Buffet. Chesnelong rimprovera il governo di aver rinnegato gli impegni verso il papa sotto una influenza occulta. Il generale Billot respinge le critiche contro l'esercito in occasione dell'impiego di soldati per l'esecuzione dei decreti. Laboulaye attacca la politica del gabinetto. Giulio Simon sostiene un ordine del giorno che dice: « Il Senato, non potendo associarsi ad una politica arbitraria che turba la pace pubblica, passa all'ordine del giorno. » Ferry confuta le accuse di violenza. L'ordine del giorno puro è semplice domandato dal governo viene approvato con 141 voti contro 137.

BRUXELLES 16. — Il Senato decise con 32 voti contro 26, fino a decisione contraria, di astenersi dall'assistere in corpo alle cerimonie di un culto qualsiasi.

AGRAM, 16. — I giornali sono pieni di scene terribili in seguito al terremoto della scorsa notte. Oggi si deplore una nuova scossa.

BERLINO, 16. — Prima della fine dell'anno Hatzfeld verrà nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

VIENNA, 16. — Il **Reichsrath** è convocato pel 30 corr.

BUDAPEST, 16. — Camera — Discutesi il bilancio. Szoutaz con l'opposizione riunita non vuole la fusione col governo della maggioranza attuale. Il ministro delle finanze espresse il suo rammarico pel rifiuto della rifusione.

ROMA, 17. — Il **Popolo Romano** dice: « Crediamo sapere che Magliani presenterà quanto prima alla Camera un progetto della revisione delle Tariffe doganali, onde assicurare con equi criteri le industrie « nostrali dagli effetti che a talune di esse potrebbero derivare colla cessazione del Corso forzoso. »

LONDRA, 17. — Parnell recasi in Francia; risiederà per qualche tempo nei mezzodi. — All'inaugurazione del Club liberale a Birmingham, Bright condannò vivamente le attuali leggi agrarie dell'Irlanda, respinse i progetti chimerici degli agitatori, propose un progetto che assicuri il possesso delle terre affittate, le protegga contro i continui aumenti di affitti e faciliti la vendita delle terre. Bright dichiarò che esprime soltanto i propri sentimenti.

Lo **Standard** dice che una decisione importante si prenderà oggi circa l'Irlanda dal gabinetto. La modificazione del ministero è possibile non essendo tutti i ministri d'accordo sulla questione irlandese. — Il governo offre 1500 sterline per l'arresto degli assassini di Mountworres.

COSTANTINOPOLI 17. — Dervisch telegrafò alla Porta che il cordone intorno a Dulcigno è completo.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bellavitis ringrazia con vero sentimento di gratitudine tutti quei cortesi cittadini di Padova, di Bassano, di Cittadella e di Tezze che in tutti i modi vollero rendere così solemne il tributo di dolore e di affetto verso il caro trapassato. 2326

Sabato 20 novembre 1880 ha luogo la trimestrale estrazione del **Prestito a Premi** della

CITTÀ DI BARLETTA

1870

col primo premio di franchi

Cinquantamila Oro

E' aperta la vendita dei coupons originali **Barletta** che concorrono per intero a tutti i premi della suddetta estrazione al prezzo di

Lire 1.50 Caduno

Facilitazioni. — Chi ne acquista 10 ne riceve 11 e chi ne acquista 25 ne riceve 28.

I premi sono pagabili in ogni città dello Stato contro la presentazione del coupons.

Gratis si distribuiscono i Bollettini dell'estrazione.

Presso il Banco **Croce fu M.** si trovano disponibili Cartelle Originali definitive al prezzo di **L. 40 caduna**, le quali sono rimborsabili in lire 100 oro, e concorrono per intero alla suddetta estrazione, e 176 successive, pagabili anche in rate, versando alla sottoscrizione sole lire 4 alle condizioni come nel programma che si distribuisce gratis.

Rivolgersi fino al 19 corrente in Genova al Banco

Fratelli Croce fu Mario

Piazza S. Giorgio, N. 32, P. I. 2327

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti della vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti. 2388

Dovico Vincazzo.

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli opatici, itterizia, gastralgia.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'orina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla

SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

Candelette Porte Remede Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**
Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano.**

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro.** 87

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di *pillole febrifughe vegeto animali*; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

2300) **Pietro Trevisan, farmacista.**

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

« Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invadibile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notario PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usoli, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdevate.

GIUSEPPE BOZZI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

R. LOTTO — FORTUNA

Il già conosciuto celebre Cabalista moderno superiore a tutti i matematici in e fuori d'Italia, essendo egli ricco abbastanza, si è risolto di svelare il suo segreto per vincere al Lotto e di prestarsi a pro' di tutti quelli che vogliono far fortuna.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se egli ne faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. H.** posta restante Vienna (Austria). 2322

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin. Colletti. - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.